

Riflessioni spirituali

De tenebris in admirabile lumen

“Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre,
per condurvi nella sua luce meravigliosa”. - *1Pt 2:9, TILC.*

N. 10

Aforismi spirituali di Søren Kierkegaard

Søren Aabye Kierkegaard (1813 – 1855) fu un filosofo, teologo e scrittore danese. Conducendo un'esistenza appartata, occupò il suo tempo con la meditazione e lo studio.

Nel pensiero di Kierkegaard la fede va oltre la ragione. Già il teologo africano Tertulliano (del 2° secolo della nostra era), affermava, con un paradosso: *Credo quia absurdum* (“Credo perché è assurdo”). Kierkegaard, nella sua opera *Timore e tremore*, spiega l'atteggiamento umano davanti alla divinità, affermando che l'essere umano realizza veramente se stesso come singolarità, come individuo, solo nell'ambito della fede. Prima di tutto - sostiene il filosofo danese - quando l'uomo si pone di fronte a Dio deve abbandonare le finzioni, i mascheramenti e le illusioni; può allora mostrarsi a Dio e a se stesso nella sua vera individualità, nella sua autenticità di peccatore. Per Kierkegaard l'esperienza di fede prova l'esistenza di un'interiorità nascosta nell'essere umano, una dimensione interiore profonda e individuale, in cui avviene il rapporto personale con Dio.



Kierkegaard, indagando la condizione umana, vede che l'impossibilità dell'io porta alla disperazione e la possibilità del nulla porta all'angoscia, concludendo che l'unica soluzione è aggrapparsi alla sola possibilità: Dio. In tal modo l'essere umano rimane fedele al proprio compito, che è quello di essere se stesso, riconoscendo la sua insufficienza, che però non vive come un peso ma come l'effetto della dipendenza da Dio. Il credente è così confortato dal fatto che il possibile non è compito suo ma che piuttosto è nelle mani di Dio. L'unico esito valido che angoscia e disperazione possono avere è la fede.

Essendo Dio trascendenza, c'è un'infinita differenza e una grandissima distanza fra Dio e l'essere umano, il che esclude qualsiasi familiarità. Con la fede, però, l'essere umano (che è un essere finito e temporale) può fare irruzione nell'eternità e nell'infinito; parimenti, Dio fa irruzione nel finito rivelandosi.

“Se fossi un medico e uno mi domandasse un consiglio, gli risponderci: crea il silenzio! Così soltanto si può udire la parola di Dio”.

“La gloria suprema è sentirsi un nulla, adorando”.

“Come la freccia dell'arciere addestrato, quando si allontana dalla corda dell'arco non si dà riposo prima di arrivare al bersaglio, così l'uomo è creato da Dio avendo come obiettivo Dio, e non riesce a trovare riposo se non in Dio”.

“Ciò di cui ho veramente bisogno è di chiarire nella mia mente ciò che devo fare, non ciò che devo conoscere, pur considerando che il conoscere deve precedere ogni azione. La cosa importante è capire a che cosa sono destinato, scorgere ciò che la Divinità vuole che io faccia; il punto è trovare la verità che è vera per me, trovare l'idea per la quale sono pronto a vivere e morire”.

“Spesso ho pensato quale tormento noi uomini dobbiamo essere per Dio, noi che ad ogni momento siamo lì a importunarlo con le nostre piccole angustie ... Invece di stare a predicare il dovere di pregare Dio, non sarebbe più giusto ricordare agli uomini il privilegio immenso di poter parlare con Dio?”.

“La vera preghiera non è quando Dio sta ad ascoltare ciò che noi gli domandiamo; ma quando l'orante continua a pregare fino a che sia egli colui che ascolta: che ascolta ciò che Dio vuole”.

“Io credo che se un giorno diventerò cristiano sul serio, dovrò vergognarmi soprattutto, non di non esserlo diventato prima, ma di aver tentato prima tutte le scappatoie”.

“Il cristianesimo non è certo triste: al contrario, è la buona novella per i tristi. Ma, per i leggeri, non è certamente la buona novella, perché prima li vuole rendere seri”.

“Fino a quando si ama il proprio amico, non si può ancora dire se si ama Dio; ma quando si ama il proprio nemico, allora sì che è chiaro che si ama Dio”.

“Se mi fosse tolto tutto conserverei comunque sempre la cosa migliore: lo stupore beato e salutare dell'amore infinito di Dio”.

“Il fiore dell'amore appassisce se non supera la prova della fedeltà”.

“La sola antitesi assoluta all'assoluto sono le scemenze”.

“Nulla di finito, nemmeno l'intero mondo, può soddisfare l'animo umano che sente il bisogno dell'eterno”.

“Voler provare l'esistenza di Dio è il colmo del ridicolo”.

“Dio non pensa, crea; Dio non esiste, è eterno. L'uomo pensa ed esiste, e l'esistenza separa pensiero ed essere”.

“La vita si può capire solo all'indietro, ma si vive in avanti”.

“Nessuno al mondo è in grado di dirti perché esisti, ma visto che sei qui, lavora per dare un senso alla tua esistenza”.

